

Tutto in un fondo (purché buono)

I multi asset in Europa hanno raccolto quasi 100 miliardi. Come scegliere il gestore giusto

di **Gabriele Petrucciani**

Azioni in corsa, rendimenti obbligazionari compressi, il super euro e un ritorno di volatilità generato dalla politica di normalizzazione dei tassi delle banche centrali. In questo contesto, trovare valore non è un esercizio facile. Bisogna avere una buona capacità di selezione dei titoli, ma soprattutto diventa fondamentale diversificare il portafoglio per asset class. Lo sanno bene i risparmiatori che sulla scia del 2016 continuano a puntare sui prodotti multi-asset; fondi che attraverso la diversificazione su diversi strumenti da un lato riducono il livello di rischio e dall'altro riescono a cogliere maggiori opportunità d'investimento.

Le cifre

I numeri parlano chiaro. Da inizio anno, secondo i dati Efama ([l'Assogestioni](#) europea dei gestori), i prodotti Ucits multi-asset hanno raccolto 99 miliardi di euro (125,8 considerando anche i fondi alternativi di investimento, Aif), secondi soltanto ai prodotti obbligazionari (195,5 miliardi). E, restringendo il campo all'Italia, il quadro non cambia. Stando alla fotografia scatta da [Assogestioni](#), infatti, le categorie dei bilanciati e dei flessibili, che al loro interno annoverano anche i prodotti multi-asset, hanno rastrellato da gennaio ad agosto 25,16 miliardi, ovvero il 46% circa dei 54,79 miliardi raccolti nel complesso.

«Gli investitori sono rimasti molto legati al multi-asset come soluzione di investimento — conferma [Lorenzo Alfieri](#), country head per l'Italia di Jp Morgan Am —. Nel complesso, viviamo una situazione macroeconomica molto favorevole, con crescita generalizzata e mercati azionari in salute. Tuttavia, i rendimenti sull'obbligazionario sono molto bassi e l'azionario ben valutato. Di conseguenza i risparmiatori hanno la necessità di trovare soluzioni di investimento per muoversi in mercati difficili da interpretare». Da questo punto di vista il multi-asset è la soluzione che offre maggiori opportunità, con

il gestore che può modificare il peso sulle diverse class d'investimento in modo molto rapido, immediato. «E non è una moda del momento — ci tiene a sottolineare Giuliano D'Acunti, head of sales Italia di Invesco —. Sono strumenti indispensabili in una buona asset allocation, perché non c'è una direzione chiara dei mercati».

Le opzioni

Dunque, avanti col multi-asset, «che deve costituire la parte centrale del portafoglio — continua D'Acunti —. Non un solo fondo, però, ma diversi multi-asset, considerando che ci sono differenti tipologie di strumenti. In particolare, per un portafoglio retail potrei pensare a un 70% da dedicare al multi-asset e a una parte satellite divisa tra azioni Europa e un azionario globale che investe nei consumi e obbligazioni indiane. Queste ultime, in particolare, offrono rendimenti interessanti, dando una cedola mensile del 6% annualizzato. Inoltre, è una soluzione di investimento che inserita in un portafoglio diversificato rende l'asset allocation più efficiente». Anche secondo Alfieri i multi-asset sono prodotti che dovrebbero rappresentare la parte core del portafoglio: «Sono strumenti di medio lungo termine, diversificati su varie asset class. Quindi, inevitabilmente devono rappresentare una parte di riferimento nel portafoglio».

I prodotti, però, sono tanti e diversi nel genere e stile d'investimento. Alcuni sono più efficienti sulla parte bond, altri magari sulle azioni. Come scegliere? «Bisogna fare un'accurata analisi del fondo e di come è gestito, guardando i risultati del gestore — puntualizza Alfieri —. Senza trascurare i costi». E poi è importante affidarsi a figure specializzate, come il consulente finanziario. «I mercati sono diventati più complessi e i prodotti più sofisticati. Un rapporto di fiducia con un consulente è l'unico modo per districarsi nella folta arena dei multi-asset», conclude D'Acunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così il mercato in Italia...

La raccolta netta dei fondi in Italia

	agosto	luglio	da inizio anno
Azionari	0,18	0,56	6,34
Bilanciati	1,25	1,49	12,94
Obbligazionari	1,35	2,39	23,93
Flessibili	1,75	1,67	12,22
Hedge	0,04	-0,03	-0,32
Monetari	0,36	-0,38	-0,32
Totale	4,93	5,7	54,79

...e così nel Vecchio Continente

La raccolta netta dei fondi Ucits in Europa

	luglio	giugno	da inizio anno
Azioni	19	9,1	83
Obbligazioni	29,4	35,6	195,5
Multi-asset	10,8	19	99
Mercato monetario	22	-32,6	60,1
Altro	2	2,7	21,7
Totale	83,2	33,8	459,3

Dati [Assogestioni](#) ed Efama in miliardi di euro

centimetri

**Scenari**[Lorenzo Alfieri](#)

(Jp Morgan am):

«Gli investitori hanno la necessità di trovare soluzioni di investimento per muoversi in mercati difficili da interpretare»